

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

**ABBONAMENTI:**  
 Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
**INSERZIONI:**  
 In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
**DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
 CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
 POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### I CADUTI DI CESENA

nelle battaglie dell'indipendenza italiana

#### DAL 1848 AL 1867

Non si poteva in modo più degno commemorare l'anniversario della liberazione di Roma — coronamento dell'impresa nazionale —, che rinnovando e collocando in più acconcia sede la lapide, che ricorda i nomi dei nostri concittadini, caduti nelle battaglie per la patria indipendenza.

Fu un decreto di Luigi Carlo Farini, Dittatore dell'Emilia, che prescrisse di porre in ogni città un marmo ai generosi che avevano lasciata la vita sul campo, nelle guerre dal 1848 al 1859. Un avviso del Municipio, in data del 22 Maggio 1860, invitava quanti avessero notizie e nomi da suggerire di mandare schiarimenti al Comune, mentre l'autorità municipale medesimo faceva direttamente le più accurate ricerche.

La lapide, posta in una delle spalle dell'ingresso del palazzo comunale, e perciò non molto in vista, e divenuta oggi anche più difficile a scorgersi per la vetustà, fu murata il 9 Maggio 1861.

Essa diceva così:

NOMI DEI GLORIOSI CITTADINI  
 MORTI NELLE GUERRE  
 DELL'INDIPENDENZA ITALIANA  
 DEGLI ANNI  
 MDCCCXLVIII, XLIX, LIX.

NELLA GUERRA DEL 1849

\*  
 VISANETTI GIUSEPPE DI BIAGIO  
 MONTANARI ANTONIO DI LUIGI  
 MONTANARI VINCENZO DI LUIGI  
 ANGELICI LUIGI DI NICOLA  
 MARALDI COSTANTINO DI LUIGI

NELLA GUERRA DEL 1859

\*  
 MEDRI MAURO DI BALDASSARRE  
 OMICINI POMPEO DI BARTOLOMEO  
 VENTURI GIUSEPPE DI LORENZO  
 BOCCINI ANGELO DI VINCENZO

La lapide su riferita accenna cumulativamente alle campagne del 1848 e 49; ma, come risulta dalla lapide stessa, nessun Cesenate morì in quella del 1848, benché molti combattessero valorosamente a Cornuda (9 Maggio) ed a Vicenza (10 Giugno).

Il contingente dato dalla città nostra a quella campagna, nel primo slancio del patrio risorgimento, fu il seguente:

1 <sup>a</sup> spedizione	12 Aprile 1848 N.	203
2 <sup>a</sup> "	24 " " "	12
3 <sup>a</sup> "	25 " " "	42
4 <sup>a</sup> "	29 " " "	68
5 <sup>a</sup> "	5 Maggio " "	58
		383

Alla campagna del 1849 — difesa di Roma — presero parte parecchi cittadini, ma non possiamo indicarne il numero esatto per mancanza di documenti, non essendo molto attendibile, in proposito, un elenco stampato, senza carattere alcuno d'autenticità, e referente nomi d'individui, che non furono, in quell'occasione, a Roma.

Alcuni vi passarono dalla campagna del veneto; altri andarono, moventi per la prima volta al campo; degni gli uni e gli altri del nome

eterno di Roma e di quello sacro d'Italia.

Quanto ai caduti, ecco i pochi cenni che abbiamo potuto raccogliere;

**Giuseppe Visanetti** di Biagio nacque il 22 Dicembre 1795. Esercì l'arte del canto, ed era in riposo a Milano, quando, benché già vecchio di 54 anni, mosse alla difesa di Roma. Al fatto d'armi di Villa Pamphili (3 Giugno), venne ferito all'inguine, e, fra le contrazioni del tetano, spirava incorando i compagni e benedicendo la patria.

**Antonio Montanari** di Luigi, nacque il 19 Febbraio 1828; se non si tratta di un omonimo (il dubbio sorge per mancanza di paternità nell'elenco del cronista Mariani), prese parte anche alla campagna del Veneto; morì nel combattimento del 30 Giugno (Villa Spada).

**Vincenzo Montanari** di Luigi, fratello del precedente, era un giovinetto diciannovenne, essendo nato il 23 Luglio 1830. Morì anch'esso nel combattimento del 30 Giugno.

**Luigi Angelici** di Nicola era nato l'8 Luglio 1827, e

**Costantino Maraldi** di Luigi il 22 dicembre 1826; entrambi morirono pure nel combattimento del 30 Giugno.

**Gabriele Fantoni** nel suo « Diario dei martiri italiani » ricorda un altro Cesenate **Giacomini Lucchi**, che dice morto il 30 Aprile, nel combattimento di Porta S. Pancrazio.

Nelle memorie locali non ne abbiamo trovata traccia, ma sarebbe bene che la Società dei Reduci facesse le opportune indagini, perchè, se l'asserzione del Fantoni è esatta, si possa aggiungere agli altri anche il nome di questo caduto.

×  
Alla guerra del 1859 Cesena mandò più di cento volontari. Un elenco, esistente nell'Archivio comunale, dà il nome di 109 reduci da quella campagna. Ecco ora alcuni cenni intorno ai quattro caduti:

**Mauro Medri** di Baldassarre e di Manuzzi Alba: soldato nel 2.<sup>o</sup> Reggimento. 17.<sup>a</sup> compagnia N. 6323 di matricola, della Brigata Granatieri di Sardegna. Ferito al petto il 13 Giugno 1859, nella battaglia di Solferino, sul colle della Madonna della Scoperta, moriva alle ore 12 meridiane dello stesso giorno, in età di anni 26. Fu sepolto sul campo di battaglia.

**Pompeo Omicini** di Bartolomeo: soldato nel 17.<sup>a</sup> Fanteria, Brigata Acqui, morì nell'Ospedale militare detto del Fontanino di Brescia il giorno 29 Giugno 1859, in seguito ad amputazione della gamba destra, per ferita riportata in battaglia.

**Giuseppe Venturi** di Lorenzo: soldato nel 13.<sup>a</sup> Fanteria, Brigata Pinerolo; ferito alla mano destra nella battaglia di S. Martino; ricoverato all'Ospedale di Brescia, vi morì di tetano.

**Angelo Boechini** di Vincenzo: soldato nel 12.<sup>a</sup> Fanteria, Brigata Casale; ferito ad un braccio, nella detta battaglia, e trasportato in un ospedale di Lombardia, vi soccombette, senza, per altro, essere identificato. Era nato il 18 Febbraio 1834.

×  
Alla spedizione delle Marche (1860) presero parte circa 280 volontari cesenati, ma non vi fu alcuna vittima.

×  
Qualche tempo dopo la campagna dell'agro romano, fu posta, di fronte alla precedente, e perfettamente simile, un'altra lapide in onore dei caduti negli anni 1866 e 1867. Oggi, nel ricollocamento le due lapide ne formano una sola.

La seconda lapide diceva:

NOMI DEI CITTADINI CHE CADDERO  
 COMBATTENDO VALOROSAMENTE  
 NELLE CAMPAGNE DEL 1866-67  
 PER L'UNITÀ E LIBERTÀ DELLA PATRIA.

1866

\*

VALZANIA SANTE  
 CONTI LORENZO

SALVATORI INNOCENTE

1867

\*

LOMBARDI PIO  
 FARNETI PRIMO  
 ROSSI NAZZARENO

×

Alla campagna del 1866, Cesena dette questo contingente:

1 <sup>a</sup> spedizione di volontari Garibaldini	
2 <sup>a</sup> "	23 Maggio 1866 N. 98
3 <sup>a</sup> "	24 " " " 51
	26 " " " 132
Arrolati fuori Comune e in altri corpi	39
	320

**Sante Valzania** di Giuseppe, nacque il 1.<sup>o</sup> Dicembre 1848; morì, volontario garibaldino, a Bezzecca il 21 Luglio 1866.

**Lorenzo Conti** di Agostino e di Colomba Ronconi, di condizione muratore, nacque il 22 Aprile 1849; volontario garibaldino nel 6.<sup>o</sup> Reggimento, 11.<sup>a</sup> Compagnia, morì a Lonato il 42 Agosto.

**Innocente Salvatori** di Baldassarre e di Giulia Gramignacci, di condizione barbiere, nato il 28 Dicembre 1839, appartenente al reggimento e alla compagnia del precedente, morì al combattimento di Condino, 16 Luglio; ma il suo cadavere andò disperso. Da notizie indirette di conoscenti risulterebbe che egli annegò nel fiume Chiese. Il Fantoni (*op. cit.*) pone erroneamente tanto il Conti quanto il Salvatori tra i morti di Custoza.

Nello stesso anno 1866, fra le truppe mandate a domare la sollevazione borbonica tentata in Sicilia, nell'attacco di Messina, morì il cesenate **Sebastiano Verità**, il cui nome ci fu religiosamente conservato dalla Signora Zellide Fattiboni nelle sue *Memorie*. Se esso non poté essere scolpito in un marmo, consacrato specialmente a coloro che caddero combattendo contro lo straniero, merita però d'essere scolpito nell'animo dei riconoscenti concittadini, perchè tanto è benemerito il soldato che fa olocausto della sua vita per abbattere la tirannia di fuori, quanto quello che si sacrifica per comprimere gli interni nemici e mantenere salda la patria contro ogni specie di disordine.

×  
I volontari cesenati nella campagna dell'agro romano furono oltre 170.

**Pio Lombardi** di Pasquale, nacque l'11 Maggio 1848: era di condizione maniscalco; la mattina del 25 Ottobre 1867, al principio dell'assalto a Monterotondo, mentre gridava *Viva Garibaldi* (grido che non giunse a compiere), fu colpito da palla nemica al basso ventre. Morì il giorno stesso nel convento di Santa Maria.

**Primo Farneti** di Pietro, appartenente a famiglia di pollivendoli, nacque il 30 Dicembre 1849, morì in Roma il 15 Novembre 1867, in seguito a ferita riportata a Mentana.

Nazzareno Rossi di Luigi, artigiano, nato il 17 Novembre 1848, morì a Mentana.

Appartenevano tutti e tre alla 3.<sup>a</sup> colonna, 6.<sup>a</sup> compagnia Roma.

## UN CADUTO DEL 1831

La prima spedizione militare a cui presero parte i Romagnoli, dopo la caduta del regno napoleonico, fu quella del 1831, diretta a portare la rivoluzione dalla Romagna nelle Marche, nell'Umbria ed a Roma. Ad essa si iscrissero circa trecento Cesenati, guidati dal colonnello cav. Sante Montesi, il quale ce ne lasciò una minuta *Relazione*, che fu già pubblicata in questo periodico. Uno dei fatti d'arme più importanti di quella spedizione fu la battaglia di Rieti (9 Marzo), a cui si trovarono cento nostri concittadini, tra i quali **Giacomo Alberto Valentini**, che vi fu mortalmente ferito, e che morì pochi giorni dopo nell'Ospedale di Terni. Intorno a lui ci rimane una breve commemorazione stampata, di cui un esemplare rarissimo, e forse unico, fu per cura di chi scrive queste note, depositato nella pubblica biblioteca, in una raccolta di Manifesti e Documenti relativi al 1831-32. In essa si legge questo passo: « Non disagi, non pericoli trattennero giammai lo slancio della sua anima generosa, e il suo coraggio, sempre uguale, era d'esempio ai compagni. Sotto le mura di Rieti, egli bagnò gli allori col suo sangue e pagò alla patria quel tributo, che ella aspetta dai veri suoi figli. Il dolore delle ferite, il rammarico di morire nella primavera degli anni, il pensiero di dover abbandonare per sempre un vecchio genitore non valsero a fiaccare un momento i suoi spiriti animosi. Unica sua pena era il non poter più combattere per la cara patria, e, nell'estremo istante di vita, mormorava con labbri moribondi: *Libertà!... Italia!* »

Se l'aver voluto, per non alterare il primitivo concetto, limitare la nuova lapide ai caduti dal 48 al 67, non permise che vi s'includesse il nome di questo generoso precursore, noi abbiamo voluto ricordarlo in questa circostanza, additandolo alla gratitudine ed alla riverenza dei suoi concittadini.

## IN AFRICA

Non sono morti per l'indipendenza e l'unità d'Italia; ma hanno però versato il sangue per la difesa della sua bandiera. Non arrise ad essi la vittoria; ma non fu per questo meno meritevole l'omaggio il sacrificio delle loro giovani vite. Ed oggi a noi sembra giusto associarne qui i nomi a quelli degli altri caduti per la patria, e salutarne riverenti la memoria.

### CESENATI MORTI A DOGALI

26 Gennaio 1887.

**Giacomo Francia** fu Angelo, nato il 10 Agosto 1863;

**Aristide Magnani** di Pasquale, nato il 7 Luglio 1864;

**Angelo Moretti** fu Giuseppe, nato il 27 Febbraio 1865;

**Cesare Rocchi** di Pasquale, nato il 31 Maggio 1864;

**Gustavo Vasa** d'ignoti, nato il 4 Settembre 1865;

Tutti soldati nel 20.<sup>a</sup> Fanteria.

### CESENATI MORTI AD ADUA

1.<sup>o</sup> Marzo 1896.

**Eugenio Bianchi** di Sebastiano, nato il 26 Ottobre 1874, soldato nel 9.<sup>o</sup> Bersaglieri;

**Cesare Fontana** di Giuseppe, nato il 18 Agosto 1874, soldato nel 74.<sup>a</sup> Fanteria;

**Domenico Guglielmi** di Giuseppe, nato il 1.<sup>o</sup> Marzo 1863, soldato nel 19.<sup>a</sup> Fanteria;

**Luigi Sostegni** fu Ing. Emilio, nato il 2 Novembre 1864, Tenente nel 24.<sup>a</sup> Fanteria;

**Attilio Zoffoli** di Francesco, nato il 5 Marzo 1873, soldato nel 20.<sup>a</sup> Fanteria;

A questi occorre aggiungere:

**Eugenio Farabegoli** di Giacomo, nato il 2 Luglio 1873, caporale nella 5.<sup>a</sup> Compagnia di Sanità, morto di tifo nel forte di Adigrat, durante l'assedio.

Rammentiamo che i morti di Dogali ebbero dal patrio Municipio la meritata onoranza d'una pubblica lapide; gli altri l'aspettano. (?)

(1) Nelle ricerche necessarie per queste note, ci prestarono aiuto gli impiegati municipali, prof. A. Piccolomini bibliotecario, V. Bonicelli vicesegretario, A. Mercedi capo ufficio di Stato Civile, e B. Galli protocollista, ai quali ci è grato esprimere la nostra riconoscenza.

# VENTI SETTEMBRE

Sono decorsi 27 anni dacchè, esteriormente guardando, un lieve sforzo materiale, ma in realtà una forza morale considerevolissima, formata dall'unione di tutte le voglie, di tutte le energie, di tutti i sacrifici, accumulatisi per oltre mezzo secolo, e, più di tutto, dalla ragione della Storia e del Diritto, restituiva all'Italia la sua sospirata metropoli — Roma.

In questo lasso di tempo — che supera la durata di tutti i governi succedutisi nella vicina Francia, dall'impero del primo Napoleone alla terza repubblica —, molte cose, parte liete, parte contrarie, sono accadute tra noi, ma due punti sono i più salienti e notevoli.

L'uno è il vincolo sempre più stretto e forte, che si è venuto formando tra la nostra capitale, che Umberto primo, con frase felicissima, dichiarò *intangibile*; l'altro è lo svolgimento, che, nella stessa perdita d'ogni terrena dominazione, anzi precisamente per causa di siffatta perdita, ha potuto prendere in Italia il rispetto al sentimento religioso.

Piaccia o non piaccia — questa è un'altra questione — è indubitabile che il papato, sgrombro da ogni cura di dominio politico, si è inalzato ad un'altezza morale, che non solo non si conobbe mai sotto Leone XII, Pio VIII e Gregorio XVI, pontefici-re assoluti, ma nemmeno sotto Pio IX, passato, da un effimero costituzionalismo, alla monarchia illimitata esso pure.

I credenti sinceri e illuminati debbono, e seriamente, riflettere su questo fatto, e debbono anche pensare se il risveglio del sentimento religioso, che si nota in alcuni in Italia, se la civile tolleranza verso la chiesa, che si avverte negli altri, se l'estimazione che in Europa e fuori si nutre per il pontefice, quale sacerdote, come non si ebbero quando l'ufficio di capo d'un governo retrogrado, ingiusto e spesso crudele gli attiravano odio e rancore da ogni parte, così non s'interrompano e non vadano dispersi per la cecità di certi fanatici, che cercano di mescolare di nuovo il sacerdozio negli interessi mondani, e vorrebbero con ributtante profanazione convertire i templi in arene di misere gare e d'indecente pugillato.

Non siamo noi soli a levare un grido di protesta e d'allarme: voci più autorevoli delle nostre; voci di prelati colti e sinceri — basterebbe citare il degno vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli — si levano alte, infiammate d'amore e di giusto sdegno insieme, deprecando il grave danno che una setta ignorante e cattiva, sotto il manto della fede, può recare alla religione ed alla patria.

A noi liberali — in mezzo ai più opposti perversimenti, sia dei neri, sia dei rossi (perchè il radicalismo, in tutte le sue gradazioni e degenerazioni, si agita, mosso da follia o da spiriti malsani, per preparar giorni assai tristi all'Italia) — a noi liberali incombe, senza violare il salutare e santo principio della libertà, senza lasciarci andare a rappresaglie, distinguere ciò che negli uni, è semplice, legittima e rispettabile manifestazione religiosa, e negli altri espressione non riprovevole d'un pensiero, dagli atti lesivi dell'ordine pubblico, dalle agitazioni incomposte e perturbatrici, dalle manifestazioni di propositi parricidi. Per tutto quanto è lecito, anche se a noi non riesca gradito, deve mantenersi la più civile tolleranza; ma dove comincia l'ingiusto e l'illecito, deve alzarsi inflessibile il braccio della legge.

# IL CIRCONDARIO DI CESENA nell'Amministrazione Provinciale

È stata distribuita stampata la *Relazione*, che il Presidente Avv. Francesco Vendemini, in nome della Deputazione Provinciale, ha scritta come Resoconto della Deputazione stessa. La copia delle notizie, la gravità delle questioni che vi si trattano, il corredo di quadri statistici, assai numerosi, ne fanno un lavoro, che esce dai limiti ordinari d'un consueto Conto Morale, e che assume il carattere d'una vera e importante Monografia.

Noi crediamo fare cosa grata ai lettori stralcandone e riferendone le parti, che concernono il nostro Circondario.

Premettiamo che il consuntivo del 1896, per l'intera provincia, si chiude con una spesa totale di L. 1.062.644,64, e con un avanzo, in confronto dell'entrata, di L. 8.719,32.

Seguendo ora l'ordine stesso della *Relazione*, troviamo anzi tutto che, realizzatosi il rimborso che era dovuto dalle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna alla nostra, per le spese militari sostenute da vari Comuni, dal 12 Giugno al 31 Ottobre 1859, sulla intera somma di L. 151.237,70 (formata da acconti pagati sino dal 1861-64 in L. 84.937,70 e dal prodotto della transazione con le provincie medesime), del nostro Circondario hanno partecipato al riparto i tre Comuni di Cesena Cesenatico e Savignano, nella seguente misura:

COMUNI	Acconti preced. (1861-64)	Nuovo e ultimo pagamento	Totale
Cesena	6436.52	9580.25	16016.77
Cesenatico	—	140.74	140.74
Savignano	3192.47	3220.51	6412.00
Totale	9628.01	12961.50	22589.51

Rispetto alle spese dei Porti, quella, che la Provincia avrebbe dovuto sostenere, secondo le pretese del Governo, per Cesenatico, sarebbe stata di L. 2796.80 (cioè il 30 per cento sulla intera somma preventivata di L. 83.904,38); ma, poichè il Governo stesso, contro precedenti giudicati della quarta Sezione del Consiglio di Stato, s'ostina ad includervi titoli che non possono gravare la Provincia e i Comuni interessati, così l'una e gli altri hanno deliberato di ricorrere di nuovo alla detta quarta Sezione, e la lite pende tuttavia.

Quanto ai sussidi per l'istruzione (che consistono in dieci posti, di cui due universitari — uno dei quali sarà vacante e perciò conferibile nel nuovo anno scolastico —; uno per Scuole speciali superiori, vacabile per l'anno scolastico 1898-99; uno per l'Istituto nautico di Rimini; due per la Scuola pratica d'agricoltura in Cesena; uno per la Scuola superiore di magistero femminile a Roma; uno per l'Istituto d'Assisi; un altro per quello d'Anagni; uno per l'Istituto dei Sordomuti in Siena — tutti già conferiti), nulla è da osservare di speciale per il nostro Circondario.

Furono poi sussidiati alcuni Comitanti di Patronato scolastico, tra cui quello di Savignano; e potranno esserlo anche gli altri Comuni del Circondario, quando li istituiscano e ne facciano domanda.

Nota la *Relazione* che il Comitato agrario di Cesena ha continuato a curare le conferenze agricole; la monta taurina; i premi per i maestri elementari che danno nozioni d'agronomia agli alunni; la provvista, ai soci, ed a prezzo di costo, delle materie prime utili all'agricoltura; ed ha iniziato un laboratorio di panierai.

Passando poi alla materia delle strade — una delle più importanti per l'amministrazione provinciale —, si dà affidamento che, nella primavera ventura, possa procedersi all'appalto di parte della rilevantissima correzione della strada del Savio, nel tratto tra Borello e la località detta *Craffetti* con passaggio sulla destra del fiume e costruzione di due ponti, per un importo complessivo di L. 308.923,23. Così, anche, ad evitare maggiori danni, si vorrebbe, possibilmente, prima dell'inverno, essendosi ottenuta l'approvazione governativa, per mano ai lavori di consolidamento del tratto già costruito della strada complementare Sogliano-Siepi, per la somma di L. 33.854,26, a cui per la metà concorre il Governo.

Notevoli riparazioni stradali furono eseguite nel 1897, e, tra esse, quella alla sudicata strada del Savio, per due frane avvenute presso Bacciolino il 22 Dicembre 1896 e nel Febbraio successivo. La spesa per i lavori immediatamente necessari fu, complessivamente, di oltre L. 3500; ma, rendendosi indispensabile un provvedimento stabile, fu già allestito un progetto, per costruzioni di briglie, che importa oltre L. 3200. Deve anche ricordarsi la ricostruzione del pavimento al ponte consolare di Savignano, per la spesa di L. 1940, a cui, per L. 500, concorre il Ministero della Pubblica Istruzione.

Altro ramo principalissimo è il servizio degli esposti, in ordine al quale, con l'anno 1897, fu attuata, nei tre brefotrofi di Forlì, Cesena, Rimini, la sostituzione del sistema della *presentazione* e quello della *ruota*.

La spesa totale, per l'anno 1896, fu di L. 114.997,13, di cui metà a carico della Provincia, metà distribuita, in ragione di popolazione, tra i Comuni. Il

numero degli esposti, esistenti presso le tre Congregazioni al 1.° Gennaio 1896, era di 1316. Nel 1.° anno ne entrarono 202, e ne morirono 109; uscirono di custodia 96; furono legittimati 11; cioè, al 31 Dicembre 1896, ne rimasero 1302, con una diminuzione di 14. Queste le cifre generali; ma, rispetto al brefotrofo di Cesena, abbiamo:

Esistenti al 1.° Gennaio 1896 N. 491  
Entrati nell'anno " 83  
N. 574

Ne passarono a balia 72; morirono, nell'anno, 30; uscirono di custodia 30: al 31 Dicembre 1896, ne esistevano 500, con un aumento di 9.

Una delle più sensibili riforme, introdotte nelle nuove convenzioni con le Congregazioni di Carità (le quali tutte avevano denunciate le antiche), è stata quella dell' integrale rimborso dei sussidi agli esposti imperfetti, durante e dopo il periodo della custodia. Basti, per persuadersene, il notare che, per il passato, la Provincia pagava, per tal titolo, la somma fissa annua di L. 700 a ciascuna Brefotrofo, mentre Forlì ne spendeva 11.984.38; Cesena 9.071; Rimini 5.650.17. Il numero dei cagionevoli ed imperfetti, esistenti al 1.° Gennaio 1897, per Cesena, era di 27 nel periodo della custodia (fino al 15° anno d'età); e di 42 oltre quel periodo; in tutto 69 (a Forlì erano 133, ed a Rimini 90). E, rispetto a quelli che sono nell'età della custodia, dobbiamo avvertire che la proporzione dei cagionevoli coi sani è per Cesena del 50%, mentre a Rimini sale fino al 13 ed a Forlì fino al 16, dimostrando così che, nel nostro territorio, le condizioni di sanità dei fanciulli esposti sono migliori che negli altri.

Non ancora chiuso il primo anno dall'attuata riforma, ma volendo pure l'Amministrazione provinciale offrire qualche dato statistico in proposito, ha dovuto limitarsi al 1.° semestre 1897. Rispetto a Cesena (tenendo presenti i 500 esistenti suicidati) abbiamo: nuovi entrati 39, morti 8, usciti di custodia 16, esistenti al 1.° Luglio, 515; e la spesa totale è stata di L. 20.155.97, delle quali L. 2307 rappresentano i sussidi agli imperfetti. Per tutto il servizio complessivo dei tre brefotrofi, e per l'intero 1897, si prevede una spesa di L. 117.765.62.

Altro doloroso argomento ed altro gravissimo onere per l'amministrazione provinciale (e non ne vanno esenti nemmeno i Comuni, i quali debbono sostenere le spese dei trasporti) è quello dei poveri mentecatti.

La spesa totale, sostenuta dalla Provincia, per il loro mantenimento fu, nell'anno 1896, di L. 185.804.54; e non potrà che crescere, e molto sensibilmente in seguito, non tanto per il progressivo, benché lieve aumento dei ricoverati, quanto perchè la Congregazione di carità d'Imola, dopo aver venduto alla Provincia di Bologna il proprio manicomio centrale, e proponendo d'adattare, per le provincie di Forlì e di Ravenna, un altro locale, detto dell'Osservanza, pretende d'elevare di molto la retta attuale (che è di L. 1.10 al giorno), nè si ha probabilità di trovare altri manicomi, che offrano migliori condizioni.

Oramai si è giunti al momento di riflettere sul serio se convenga piuttosto fondare un manicomio provinciale per conto nostro. Certo la spesa d'impianto, che richiederebbe un grosso prestito il quale preserebbe per molti anni sul bilancio, non sarebbe indifferente: ma, d'altro lato, e la spesa stessa d'impianto e quella dell'esercizio si riverserebbero qui, andando a profitto di moltissimi amministratori, e ciò sarebbe un grande compenso. Tutta la questione va posta in questi termini: o, mandando i mentecatti in manicomi fuori provincia, si possono risparmiare al bilancio dalle trenta alle cinquantamila lire annue, e sta bene seguitare nel sistema attuale; o il risparmio è insignificante, e allora val meglio farsi un' Ospedale da sé.

La *Relazione Vendemini* non dà -- ed è forse l'unica lacuna -- il riparto dei pazzi della Provincia per ogni singolo Comune; riparto che sarebbe utile per notare se un punto piuttosto che l'altro, se la montagna piuttosto che il piano, se le città od i centri d'abitato piuttosto che la sparsa campagna, o viceversa, offrano un maggior contingente d'infermi; e perciò non possiamo presentar la cifra relativa a Cesena. Di tutta la provincia, al 31 Dicembre 1896, esistevano in manicomio 446 malati: in un decennio, il loro aumento è stato di 79; e, in ugual tempo, i guariti sono stati nella proporzione del 38 per cento, ed i morti in quella del 39. Altri dati non mancheranno d'esser forniti in altra prossima relazione, da presentarsi al Consiglio, quando sarà chiamato ad approvare le nuove convenzioni con Imola, od a provvedere diversamente.

Un ultimo punto del lavoro, che siamo venuti esaminando, accenna alle variazioni di circoscrizione territoriale, che il Governo dovrebbe una buona volta applicare, in omaggio ad evidenti ragioni topografiche e demografiche. In un riordinamento logico e giusto di circoscrizione, dovrebbe al nostro Circondario venir congiunta tutta quella parte della Romagna Toscana che siede lungo il Savio, di cui Cesena è il naturale centro principale. Ma poca speranza ci sorregge che a ciò sia per avvenirsi in breve tempo.

Un amministrato

## Nostre corrispondenze DA LONGIANO

18 Settembre.

(Alfa) Si sono aperte le nostre Scuole Elementari. Il modesto, importantissimo avvenimento è quest'anno più notevole per l'ampliamento e l'abbellimento dei locali scolastici. Anche gli arredi sono rinnovati, e i banchi rifatti quasi totalmente, secondo le esigenze della moderna pedagogia. Se il Governo parteciperà alle gravi spese sostenute dal Municipio, metterà questo nella lieta condizione di non temere, in seguito, il paragone tra le nostre scuole e le meglio curate nei paeselli della nostra provincia. Di tutto va data sincera lode alla rappresentanza municipale, e specialmente al sindaco Cav. Ettore Soldati, che con intelletto d'amore procura il maggior utile e decoro del nostro paese, con l'occuparsi indefessamente della cosa pubblica. I portici e la piazza di S. Girolamo vanno assumendo aspetto elegante; e quando saranno abbattute la scalaccia del teatro e le barriere ormai inadatte, che li nascondono al paese e ai forestieri di passaggio, l'estetica ci guadagnerà; e la popolazione avrà una comoda e gaia passeggiata invernale.

## CESENA

Per il XX Settembre -- Domani il Municipio, la Società dei Reduci dalle Patrio Battaglie, il Circolo Democratico Costituzionale pubblicheranno manifesti commemorativi. La cerimonia dello scoprimento della nuova lapide è fissata per le ore tre pomeridiane. Il Municipio ha mandato inviti speciali alle sole autorità costituite; il pubblico è genericamente invitato col manifesto sindacale. Per le autorità il punto di ritrovo è la residenza della Giunta. Le associazioni che vogliono intervenire, saranno collocate sotto il portico e nelle adiacenze secondo l'ordine d'iscrizione. La funzione sarà brevissima: un rappresentante della Società dei Reduci, iniziatrice della collocazione del nuovo marmo, ne farà la consegna al Sindaco, il quale risponderà accettando.

La lapide è in marmo bianco di Carrara, chiusa entro una cornice di marmo veronese, cenerognolo. In alto sovrasta un' aquila, tra i cui artigli sta un nastro con la scritta « unità italiana. » I nomi dei caduti sono indicati nella stessa guisa, in cui si trovavano nelle antiche lapidi, e cioè per ordine cronologico di campagne, e, nella stessa campagna, per ordine cronologico di decesso.

La lapide è stata murata a sinistra dell'ingresso del Palazzo municipale, cioè tra l'ingresso medesimo e la piccola porta esterna dell'ex-Archivio storico, nel luogo dove prima esisteva l'albo dei matrimoni.

**Banda municipale** -- Oltre a prestar servizio durante l'inaugurazione della Lapidè ai caduti, il concerto bandistico municipale eseguirà *domani sera 20 Settembre*, alle ore 7, in piazza Vittorio Emanuele, il seguente programma:

1. Marcia -- XX Settembre -- N. N.
2. Sinfonia -- ADAM.
3. Duetto -- Befana -- CANTI.
4. Mazurka -- MARIANI.
5. Atto 4° -- Ernani -- VERDI.
6. Canti popolari -- Il risorgimento italiano -- MASSI.

**Circolo Democratico Costituzionale** - In occasione della ricorrenza del 20 Settembre, la sera di Lunedì, alle ore 9, i Soci e le loro famiglie si riuniranno a geniale trattenimento nella solita sede (Palazzo Fantaguzzi).

*Il presente avviso vale, secondo il regolamento, d'invito personale per ogni Socio.*

**Esami** -- Col 1° Ottobre, alle ore 8, incominceranno, presso la R. Scuola Tecnica Eduardo Fabbri, gli esami di licenza col *compartimento italiano*, e quelli di promozione, col tema di *Francesca*.

**Il R. Provveditore** agli studi nella nostra Provincia Comm. De Luca Aprile è stato trasferito a Salerno; lo sostituirà il Prof. Giacomo Frizzo, attuale insegnante di matematica e direttore della Scuola Tecnica di Verona.

Non siamo troppo persuasi, malgrado la capacità e buona volontà dei titolari, che l'ufficio di provveditore, come oggi è istituito, cioè con un misto di attribuzioni amministrative, disciplinari e didattiche, e sopra tutto per essere preposto ad un tempo a disparatissimi insegnamenti, cioè il primario e il secondario, il tecnico e il classico, riesca proficuo alla pubblica istruzione. Che dire poi del sistema di cambiar titolare ogni anno, come si pratica nella nostra provincia?

**Teatro Giardino** -- Dopo le recite della Compagnia Mariani, cioè dal carnevale 1894-95, non avevamo più avuto a Cesena un buono spettacolo di prosa. Dobbiamo però essere gratissimi ai proprietari del Teatro Giardino, i quali ci hanno procurato un corso di recite, che verrà dato da quella Compagnia drammatica, di cui è principale ornamento la bravissima e bellissima Teresa Boetti-Valvassura, e di cui è direttore uno dei più rinomati comici italiani, il cav. Giuseppe Petriboni. Le recite incominceranno Sabato prossimo 25 corr., e dureranno fino al 10 Ottobre. La prima rappresentazione sarà la *Dionisia* di Alessandro Dumas figlio.

Sappiamo poi che, partita la Compagnia, allo stesso Teatro, si daranno in seguito nuovi spettacoli di Cinematografo perfezionato, col Grafano amplificatore, il quale canta a voce alta e distinta, ed è di nostro effetto.

**Esattoria comunale** -- L'esperimento d'asta a candela vergine, stabilito per ieri 18 alle ore 11 ant., per l'appalto dell'Esattoria Consorziale nel quinquennio 1898-1902, è andato deserto. Sarà indetto un nuovo esperimento, per il quale sarà chiesta alla Prefettura la facoltà d'abbreviare i termini.

**Per la piazza V. E.** -- Riceviamo e, per atto di cortesia, stampiamo la seguente lettera, benchè, a questi lumi... di finanza pubblica e privata, non possiamo convenire affatto in un progetto di lusso e di grave dispendio, come quello che vi è proposto:

*Preg.mo Sig. Cronista*

Circa il gruppo di cronaca de « Cittadino » del 12 corr., che si riferisce ai lamentati inconvenienti di Piazza V. E. lo scrivente, abitante Negoziante nella Piazza stessa, opinerebbe essere necessario chiuderla il più presto possibile; perchè nello stato attuale non è Piazza, ma, confondendosi con via Mazzoni, un largo che dà Via Zeffirino Re va fino a porta Fiume. Più essendo storica e monumentale per la *Rocca* e il *Palazzo Civico* o la *Fontana*, credo sia dovere conservarla. Ma, si dirà, cosa porvi? I pareri sono molti: ma l'idea condivisa da moltissimi cittadini sarebbe che ivi fosse bene erigere un *Arco*, che potrebbe essere dedicato ai Cesenati illustri e riuscire di ornamento al Viale o alla Piazza istessa; e così, provvedendo ad uno sconcio, si onorerebbero celebri concittadini, che meritano un ricordo.

In quanto alle spese, si potrebbe iniziare una pubblica sottoscrizione, cui per i primi, e più d'ogni altro, dovrebbero concorrere i discendenti viventi dei gloriosi trapassati; e il Comune completare la somma ove questa fosse insufficiente.

Se crederà valga la pena dare ospitalità a questa mia, le sarò riconoscente, e mi creda

Dev.mo  
L. C.

**Ruolo di ricchezza mobile** -- In Municipio (ufficio di ragioneria), sono esposte le tabelle dei nuovi accertamenti per il biennio 1898-99, ed ognuno può esaminarle. È da avvertirsi però che a chiunque sia stato elevato il reddito sarà spedito avviso speciale dall' Agenzia delle imposte.

**Commissione d'appello** -- Il Sindaco avverte che la Deputazione provinciale ha eletto a far parte della Commissione d'Appello per le imposte dirette (biennio 1898-99), in luogo dello scadente Rag. Giusto Goldini e del dimissionario conte Ruggero Baldini, l'avv. Luigi Bianchini di Rimini. Alla stessa Commissione appartiene anche il marchese Lodovico Almerici di Cesena.

**Disgrazie** -- In Longiano, il 10 corr., il ragazzo Orlandi Silvio, armatosi d'un fucile carico che trovavasi in casa, lo sparò; ma essendo la carica sproporzionata alla potenzialità della canna, questa scoppiò producendo al fanciullo gravi lesioni, giudicate guaribili in 30 giorni.

A Roncofreddo, il 13 corr., certa Bardani Francesca, affetta da mania suicida, si gettò in un pozzo, dove perì.

**Nel Ginnasio** -- Il prof. Giuseppe Piazza è stato recentemente trasferito dal nostro Ginnasio superiore a quello di Rovigo. All'amico personale e collaboratore letterario i nostri auguri.

**Ciclismo** -- I sigg. Prof. G. Pagani e P. Santini, in nome del Touring Ciclistico Italiano, Consolato e Sezione di Cesena, ci comunicano, con preghiera di pubblicazione:

I Signori Soci di questa Sezione sono invitati a prender parte alla gita

**CESENA** -- BEPUBBLICA DI SAN MABINO che si effettuerà il 1.° Ottobre partendo alle ore 5 precise. Sarà ufficialmente invitato il locale Veloce Club, e potranno essere ammessi fra i gitanti quei Ciclisti che verranno presentati da un Socio del Touring. Non si farà questa gita quando il numero degli aderenti fosse minore di 10 o che il tempo la rendesse impossibile.

CARLO AMADUCCI Gerente --  
Cesena, Tip. Biasini Ponti, condotta da E. Ricci.

# ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchiora, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Si vende in Fiale da L. 1,50 e L. 2. —  
ed in Bottiglie grandi per l'uso del fiammiglione da L. 5. — o L. 8,50 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

# KOSMEODONT



PREPARATO DENTIFRICO  
di ANGELO MIGONE e C.  
Via Torino 12, Milano

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o d'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.  
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

# LA RINOMATA

**Calce Idraulica** della Valle del Savio della *Ditta Giulio Del-tamore e Ugo Vesi* vendesi al Magazzino di F. Bertoni e C. Inori Barriera Cavour e nello Stabilimento Idraulico in Baciolino al Mulino detto della Boratella. Qualità ottima e senza eccezioni, prezzi da non temere concorrenza, ammessa nel Capitolato d'Appalto della ferrovia *S. Arcangelo Urbino*, riconosciuta superiore a varie altre Calci consimili dai Principali Ingegneri e costruttori del Circondario di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE  
UGO VESI di Borello

# MAYPOL SOAP



Ognuno può tingere da sé in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tesuti di seta, lana e cotone, satin, piume, ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.  
Prezzo 70 Cent. per saponetta che basterà per 4½ litri di tinta. - Nero L. Una.  
A CESENA presso la Drogheria ILDE SEVERI.

DEPOSITO GENERALE PRESSO:  
Livorno - GIULIANO FOLENA - Livorno  
Unici propriet. The Maypol Company London  
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

Fabbrica Italiana di Macchine Agricole

DIETTA

# GIOVANNI BIGGI

PIACENZA

# TORCHI PER UVA E FRUTTA

Sono i più apprezzati di quanti si fabbricano in Italia e fuori.

Molti Professori e Proprietari Vinicoltori li raccomandano

Volete digerir bene?



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è  
**L'acqua di**

# NOCERA-UMBRA

MILANO di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Si vende in CESENA nel negozio del sig. CAMILLO GARAFFONI  
**F. BISLERI & C. — MILANO**

# Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - « Una buona minestrina di Pastangelica nutre senza affaticare lo stomaco »  
Si vende in scatole da 1 Kg., da 1½ Kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

# IL FERRO-CHINA-BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute?



SIGARIL MIGLIOR BARE RIMEDIO CONTRO L'ASMA COMAR & FILA, PARIS, in tutte le Farmacie.

**GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE**  
IN TUTTE LE FARMACIE.  
**REUMATISMI**

# LA TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI CONDOTTA DA ELMO RICCI

eseguisce nel tempo più breve ed a prezzi convenientissimi qualsiasi lavoro tipografico come libri, sonetti, fatture, memorandum, partecipazioni, intestazioni di carta e buste.

Si preparano anche mastri e registri con qualunque rigatura.

Trovansi un variatissimo assortimento di carta a tutto per partecipazioni di morte e cartoncini per cartoline postali a L. 1,50 il 100. Per 500 L. 4,50. Per 1000 a L. 7,50.

Le nostre pillole sono **SOLUBILISSIME** e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola.

I MEDICI CONSIGLIANO LA **PILLOLA del D'BLAUD** come il migliore e più economico ferruginoso.

**ANEMIA CLOROSI**  
Pallidezza  
**A. SCIORELLI FABRIGI**